

Foto-Natura Magazine

Anno 0 Numero 1 - Art. 2

[<< Precedente](#)

[Home Site](#)

[Home Magazine 01](#)

[Successivo >>](#)

Presentazione del Sentiero P.G. Frassati dell' Emilia Romagna



Contenuto del Volantino Pubblicitario

Inaugurato l' 1 e 2 maggio 2010

Sentiero Frassati

dell'Emilia Romagna

In comune di Brisighella (Ravenna) – zona Monte Romano – base di partenza Rifugio di Fontana Moneta (gestito dall'U.O.E.I.)

Per raggiungere il rifugio:

In auto: dalla Via Emilia, all'altezza di Faenza, prendere in direzione Brisighella fino a San Martino in Gattara, poi seguire l'indicazione per Monte Romano. A Monte Romano, in prossimità dell'Osservatorio Astronomico seguire l'indicazione per il Rifugio di Fontana Moneta.

In treno: linea Bologna – Rimini, fermata di Faenza, poi linea Faenza-Firenze, fermata di San Cassiano o San Martino in Gattara; da San Cassiano proseguire a piedi sul sentiero UOEI n.1 fino al Rifugio Cà di Malanca (h 3), collegato a Fontana Moneta.

Il Sentiero Frassati dell'Emilia Romagna e' posto nell'Alto appennino faentino, ai confini con la Toscana, nell'alta valle del Sintria, ricompresa fra la vallata del Fiume Lamone e a Vallata del Senio.

Avendo come base di partenza il Rifugio di Fontana Moneta (m 634), l'itinerario si svolge su sentiero di media-collina e ci conduce di valle in valle percorrendo tratti di crinale, numerosi saliscendi, avvistando punti panoramici ed attraversando boschi misti di latifoglie, bosco ceduo, boschetti di abete e pino, castagneti.

La semplicità dei luoghi e delle testimonianze religiose sono lo specchio della semplicità delle persone che un tempo vi abitavano e percorrevano la rete dei sentieri ancora esistenti per comunicare e trarre sostentamento dalla coltivazione dei campi e dai boschi.

L'ambiente agreste gravitava intorno alla parrocchia.

Ancora esistenti: la Chiesetta di S. Andrea a Fontana Moneta, la Chiesetta di Presiola (sull'itinerario disegnato in giallo), la Chiesetta di Fornazzano e la Chiesetta di Croce Daniele (sull'itinerario disegnato in verde).

S.F.a

Durata h 4 - dislivello m 400 - difficoltà E – evidenziato con il colore giallo

Partendo dal rifugio, attraversata una sbarra, saliamo per stradello fino al Monte Toncone (m 813), poi per crinale raggiungiamo il punto panoramico di Pian di Volpone (m 724) che si affaccia sulla Valle del Senio.

A questo punto possiamo proseguire seguendo i segnavia Cai **S.F. b** percorrendo il sentiero segnalato sulla carta con il colore verde oppure percorrendo l'itinerario più breve seguendo i segnavia Cai **S.F. A**

Proseguendo sul sentiero **S.F. a** raggiungiamo l'ex abitato di Presiola (m 582) dove è posta una dedica al Beato Pier Giorgio. Seguendo l'apposito segnavia o il sentiero Cai n.543 si rientra al Rifugio di Fontana Moneta.

S.F.b

Durata h 6 (più le soste) – dislivello m 900 – difficoltà E – evidenziato con il colore verde

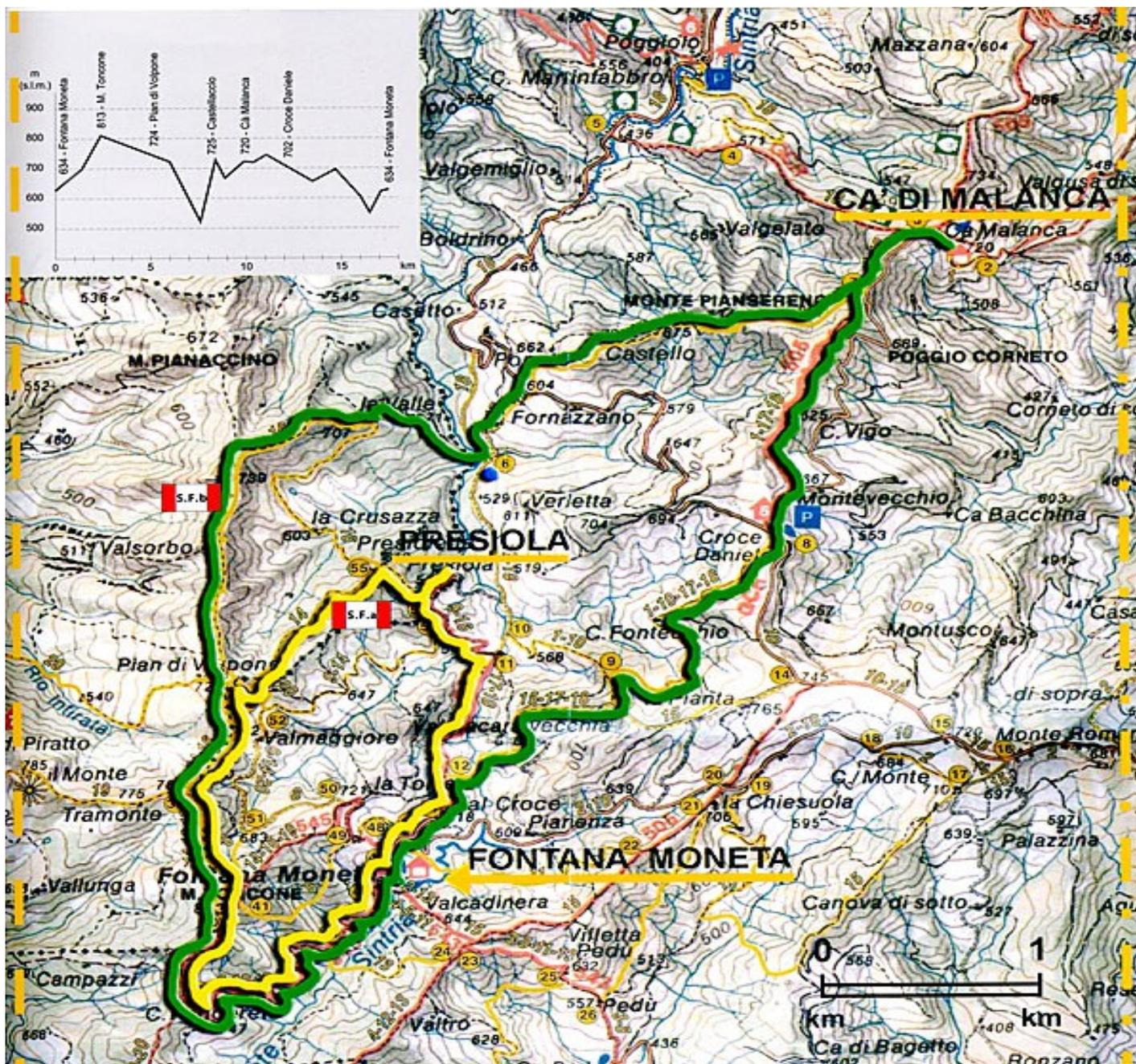
Riprendendo la descrizione da Pian di Volpone, seguiamo su crinale in direzione La Valle, attraversando uno splendido castagneto dal quale è possibile ammirare in lontananza la Vena del Gesso romagnola.

Giunti alla Chiesetta di Fornazzano (m 604), attraversiamo la strada e saliamo per tratti ad abetina fino ai ruderi del Castello di Fornazzano (il Castellaccio) m 725.

Proseguendo per i punti panoramici e tratto a bosco ceduo raggiungiamo la strada che si apre sulla Valle del Lamone, che percorriamo in direzione del Museo di Cà di Malanca (m 720), dove sono custodite testimonianze storiche legate al sacrificio di molte giovani vite durante la seconda guerra mondiale.

Cà di Malanca e' punto di collegamento con il "Sentiero dei Partigiani" , la rete della "Corolla delle ginestre", "l'Alta via dei Parchi".

Ritornando sui nostri passi riprendiamo il sentiero nei pressi di un'edicola, dove e' raffigurata l'immagine del Beato Pier Giorgio Frassati, fino a raggiungere la località di Croce Daniele (sentiero Cai 505), rientrando a Fontana Moneta dopo essere scesi al torrente Sintria e aver affrontato una bella salita fino ad incrociare il sentiero 543 Cai (ora **S.F. a**) che ci riporta alla base di partenza.



Info e Associazioni che hanno collaborato all'iniziativa

Club Alpino Italiano

Sezione di Lugo di Romagna: tel e fax 0545/30541

info@cailugo.it, www.cailugo.it

Sezione di Faenza: tel e fax 0546/22966, info@caifaenza.it, www.caifaenza.it

Sezione di Ravenna: tel e fax 0544/472241 clubalpino@racine.ra.it, www.cairavenna.racine.ra.it

U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Faenza: tel e fax 0546/664925, uoei.faenza@alice.it, www.uoei.it/faenza

Strutture ricettive:

Rifugio di Fontana Moneta, n.31 posti letto, gestito dall'U.O.E.I. - tel.0546/664925 (riferimenti come sopra)

Rifugio di Cà di Malanca, n.20 posti letto, gestito dall'A.N.P.I. - tel.0546/662108 – 0546/28561 – 0546/85435

info@camalanca.it, www.camalanca.it

Altre in zona, incluso possibilità di campeggio da valutare sulla base delle caratteristiche e delle esigenze del richiedente o del gruppo. Sul sentiero: Ristorante Croce Daniele – tel.0546/87019

LA FIGURA DI PIER GIORGIO FRASSATI

PIER GIORGIO FRASSATI nasce a Torino il 6 aprile del 1901 da genitori biellesi. Il padre Alfredo è fondatore e direttore del quotidiano "La Stampa", senatore nel 1913 e ambasciatore a Berlino nel 1921-1922. La madre Adelaide è una appassionata ed affermata pittrice.

Con la sorella Luciana, di un anno minore, frequenta il Liceo-Ginnasio Massimo D'Azeglio e consegue la maturità classica all'Istituto Sociale dei padri Gesuiti. Nel 1918 s'iscrive al Regio Politecnico di Torino nel corso di Ingegneria industriale meccanica con specializzazione mineraria al fine di dedicarsi "a Cristo tra i minatori".

Sviluppa prestissimo una profonda vita spirituale: Gesù nell'Eucarestia e la Santa Vergine – da lui particolarmente onorata nel santuario alpino di Oropa – sono i due poli della sua devozione.

Si iscrive e partecipa attivamente a numerose associazioni (Fuci, Gioventù Cattolica, Club Alpino Italiano, Giovane Montagna), ma il campo della sua massima attività è la Conferenza di San Vincenzo, dove si prodiga nell'aiuto ai bisognosi, ai malati, agli infelici, donando loro tutto se stesso. Nel 1922 entra nel Terz'ordine domenicano assumendo il nome di fra' Gerolamo in ricordo del Savonarola.

Due mesi prima della laurea, a soli 24 anni la sua esuberante forza viene stroncata in cinque giorni da una poliomielite fulminante. Muore il 4 luglio del 1925. I suoi funerali un'apoteosi. La tomba di Pollone divenne subito meta di pellegrinaggi. Il suo corpo riposa ora nel duomo di Torino.

Il 20 maggio del 1990 Giovanni Paolo II proclama Beato quel giovane che nel 1980 aveva chiamato "un alpinista tremendo" e nel 1984 aveva indicato come modello agli sportivi del mondo intero

Vivere con dei valori è dare valore alla propria vita

I valori di Pier Giorgio

Amore per la natura

**"Ogni giorno mi innamoro sempre più delle montagne,
...montagne, montagne, io vi amo"**

Passione per l'andar in montagna

**"Sempre desidero scalare i monti,
guadagnare le punte più ardite,
provare quella gioia che solo in montagna si ha"**

Contemplare Dio nel creato

**"Vorrei passare intere giornate sui monti a contemplare
in quell'aria pura la grandezza del Creatore"
"Verso l'alto"**

Impegno, responsabilità e amore per la vita

**"vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere,
senza sostenere in una lotta continua la Verità,
non è vivere ma vivacchiare"**

e ancora

**amicizia, aiuto reciproco, allenamento, approfondimento,
ascolto, attenzione, avventura, carità verso i poveri,
condivisione, curiosità, disponibilità, fiducia, gentilezza,
giocosità, gusto per le cose serie, impegno sociale,
incoraggiamento, individuazione dell'essenziale,
individuazione della giusta strada (che non sempre è la più
corta), pace, preghiera, ricerca, rinuncia, sacrificio, scoperta,
soddisfazione di raggiungere la meta, sorriso, tenacia.**

Il mio piccolo e modesto contributo all'iniziativa



La foto originale



Il Ritaglio pubblicato in prima pagina del Volantino

Alcune info supplementari

All'indomani della beatificazione di Pier Giorgio Frassati la Sezione CAI di Salerno gli dedicò un sentiero presso Sala Consilina nel 1996. Da allora il progetto si è sviluppato in tutta Italia, grazie al coordinamento nazionale proprio della Sezione di Salerno.

In quasi tutte le regioni d'Italia è ora presente un sentiero a lui dedicato. Mancava l'Emilia Romagna.

La Sezione di Lugo di Romagna ha preso a cuore tale progetto e, dopo approvazione del Gruppo Regionale CAI Emilia Romagna, ha portato avanti il progetto affiancata dalle Sezioni CAI di Faenza, di Ravenna e dall'UOEI di Faenza.

Il sentiero Frassati dell'Emilia Romagna è stato inaugurato **sabato 1 e domenica 2 maggio 2010** presso la località di Fontana Moneta (634 m), in comune di Brisighella (Ra), raggiungibile da Faenza da cui dista 38 km. Presso Fontana Moneta è presente un rifugio sempre agibile, l'antica Pieve risalente al 1300 d.c. e la canonica.

L'idea dei Sentieri Frassati

"Montagne montagne montagne, io vi amo."

Questa dichiarazione d'amore, così profondamente semplice e intensa, è di Pier Giorgio Frassati (1901-1925) il giovane torinese - beatificato nel 1990 e socio, tra l'altro, anche del Club Alpino Italiano - che "amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo".

In tutto il suo agire, e perciò anche nell'aspro fascino dei monti, Pier Giorgio ha sempre ben palesato la quotidiana ricerca di Dio: "Ogni giorno m'innamoro sempre più delle montagne - scriveva ad un amico - e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura la Grandezza del Creatore". Una contemplazione arricchita dalla gioia per la compagnia degli amici e intensificata dal raggiungimento di vette sempre più alte: "Sempre desidero scalare i monti, guadagnare le punte più ardite; provare quella gioia che solo in montagna si ha".

Con la sua testimonianza di vita profondamente incentrata - per dirla in sintesi - sulla "carità gioiosa", nella quale trovava ragione e alimento ogni suo impegno (dal sociale al familiare, dal religioso al politico) Pier Giorgio Frassati ha in fondo tracciato "il sentiero" per tutti quei giovani che davvero, come diceva lui, vogliono "vivere e non vivacchiare".

All'indomani della beatificazione è stato, perciò, del tutto naturale, all'interno del C.A.I., pensare di dedicargli proprio un sentiero, magari in ogni regione d'Italia, piuttosto che la cima di un monte, come peraltro aveva già fatto in passato il padre De Agostini in Patagonia.

Con il motto "Per incontrare Dio nel Creato" abbiamo dunque iniziato, nel 1996, da Sala Consilina (in provincia di Salerno) con il "Sentiero Frassati della Campania", regione dalla quale l'idea era partita.

Da allora quasi ogni anno è stato aperto un nuovo "Sentiero Frassati", come si può vedere dall'elenco delle inaugurazioni.

Tratto da : www.sentierifrassati.org

<u><< Precedente</u>	<u>Home Site</u>	<u>Home Magazine 01</u>	<u>Successivo >></u>
--	----------------------------------	---	--